



COMUNE DI SAN MARCO D'ALUNZIO
PROVINCIA DI MESSINA

COPIA

DELIBERAZIONE

DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 6 del 07.03.2013

OGGETTO	APPROVAZIONE VARIANTE FORMALE ALLO STRUMENTO URBANISTICO - MODIFICA ART. 39 DELLE NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE DEL PRG.
----------------	--

L'anno **duemilatredici** addi **sette** del mese di **marzo** alle ore **19,30** e segg. nella sala delle adunanze, previa osservanza di tutte le formalità prescritte dalla vigente legge, convocato con avvisi scritti e recapitati a norma di legge, si è riunito, in seduta pubblica di prima convocazione e in sessione ORDINARIA IL CONSIGLIO COMUNALE.

All'appello risultano:

1 - MONASTRA CESARE	P		8 - MONICI ADELINA	P	
2 - MIRACOLA LORENZO	P		9 - CASTROVINCI DINO	P	
3 - DOTTORE GAETANO	P		10 - VITANZA NANDO	A	
4 - CORONA MASSIMILIANO	P		11 - MONICI DANIELE	P	
5 - MUSARRA GARY	P		12 - RUSSO ALESSANDRA	P	
6 - PRIOLA ALESSANDRO	P				
7 - LATINO SALVATORE ROBERTO	P				

Totale presenti **11**

Totale assenti **1**

Assiste il Segretario Comunale Sig. **Dott Giuseppe TORRE** il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti, il Sig. **MONASTRA CESARE** assume la Presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

Il Presidente dà lettura della proposta avente ad oggetto : “.-Approvazione variante formale allo strumento urbanistico – Modifica art.39 delle norme tecniche di attuazione del PRG “.

Dà, altresì, lettura di un emendamento presentato dal gruppo consiliare di maggioranza che viene allegato agli atti, con cui si propone di integrare la tipologia insediabile prevista dall’art. 39 della NTA con la dicitura “ STRUTTURE TURISTICO RICETTIVE “ ;

Il Responsabile dell’Area Tecnica, presente in aula, sull’emendamento presentato esprime parere favorevole per la regolarità tecnica ai sensi dell’art.53 della L. n. 142/90 nel testo recepito ed integrato dalla L.R. n.48/91;

Il Consigliere Dino CASTROVINCI ritiene di dover sospendere il giudizio sulla proposta in esame fino a quando non verrà reso noto il prossimo progetto di PRG ;

Il Gruppo di Minoranza si associa a quanto dichiarato dal Consigliere Dino CASTROVINCI;

IL CONSIGLIO COMUNALE

SENTITI

- la lettura della proposta di cui sopra ;
- la lettura dell’emendamento;
- gli interventi;

VISTI

- la L.R. n. 30/2000;
- il Regolamento per il Funzionamento del Consiglio Comunale, approvato con deliberazione del C.C. n. 19 del 09.08.2004;

Su invito del Presidente, si procede alla votazione, per alzata di mano, dell’emendamento proposto;

Presenti : 11

Voti favorevoli n. 7 e astenuti n. 4 (Monici Adelina , Castrovinci Dino, Russo Alessandra , Monici Daniele);

Su invito del Presidente, si procede alla votazione, per alzata di mano, della proposta così come emendata;

Presenti : 11

Voti favorevoli n. 7 e astenuti n. 4 (Monici Adelina , Castrovinci Dino, Russo Alessandra , Monici Daniele);

Visto l’esito della votazione;

DELIBERA

- 1) Di approvare la proposta di deliberazione avente ad oggetto: " Approvazione variante formale allo strumento urbanistico – Modifica art.39 delle norme tecniche di attuazione del PRG “ , allegata alla presente per farne parte integrante e sostanziale, così come emendata.

Il Presidente chiede che venga approvata l'immediata esecutività:

IL CONSIGLIO COMUNALE

Con separata votazione,

Con voti favorevoli n. 07 e astenuti n 04 (Monici Adelina, Castrovinci Dino, Russo Alessandra Monici Daniele) ;

D I C H I A R A

La presente immediatamente eseguibile, ai sensi del 4° comma dell'art.134 del TUEL 18.08.2000, n. 267.-



COMUNE DI SAN MARCO D'ALUNZIO

PROVINCIA DI MESSINA

Proposta di deliberazione per il Consiglio Comunale n. 182 del 28.02.2013

SU INDICAZIONE DI	Assessore Edilizia ed Urbanistica
SETTORE DI COMPETENZA	AREA TECNICA
ISTRUTTORIA DEL PROCEDIMENTO	Armeli Francesco

OGGETTO	APPROVAZIONE VARIANTE FORMALE ALLO STRUMENTO URBANISTICO - MODIFICA ART. 39 DELLE NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE DEL PRG.
---------	---

Premesso

- che con D.A. n. 317/DRU del 05.05.1993 l'Assessorato Territorio ed Ambiente della Regione Siciliana ha approvato il PRG, le prescrizioni esecutive ed il regolamento edilizio del Comune di San Marco d'Alunzio con lo stralcio e le modifiche indicate nel voto del C.R.U. n° 766 del 02.04.1993;

- che con successivo D.A. n. 218 D.R.U. del 02.06.1999 l'A.R.T.A. ha integrato le prescrizioni esecutive per le Zone "C1" e "D" del P.R.G.;

- che tale necessità di integrazione e chiarimento si rende oggi necessaria anche con riferimento alle Zone "F1" del PRG destinate a "Spazi per le attrezzature pubbliche di interesse generale e zone di riserva naturale";

- Che, infatti, l'art. 39 delle N.T.A. nel definire le Zone "F1" del PRG ha semplicemente riportato che: - *"Le aree comprese in questa zona sono destinate ad attrezzature e servizi di interesse urbano e territoriale – Indici di Zona: 2 mc/mq; - Distanza tra fabbricati: pari all'altezza del più alto tra gli edifici prospicienti; - Arretramento dai confini: pari a un mezzo dell'altezza dell'edificio più alto prospiciente e comunque non inferiore a metri 5; - Per le parti di Zona F1 ricadenti in riserva naturale così come perimetrata nelle tavole di Piano, dovrà osservarsi il vincolo di inedificabilità assoluta."*

- Che a tal fine si ritiene di dover meglio esplicitare e chiarire i contenuti dell'attuale art. 39 delle NTA del PRG inserendo, al 2° capoverso, il seguente inciso: - *"Le aree suddette sono destinate alla realizzazione di attrezzature in cui si svolgono attività politico - sociali, culturali e religiose, ricreative, sanitarie, di servizio alle attività, o comunque di interesse generale per la collettività, e sono individuate negli elaborati di piano con apposito simbolo. Per queste zone è previsto l'intervento edilizio diretto, regolato dalle norme specifiche, statali o regionali, vigenti per tali tipi di attrezzature e si dovrà tenere conto dell'inserimento architettonico e paesaggistico dell'opera. In*

tali zone possono essere inserite anche strutture particolari quali "stazioni ecologiche", manufatti o fabbricati funzionali al servizio di protezione civile, ecc., a condizione che venga rispettato l'uso collettivo delle strutture stesse. Tutti gli interventi dovranno prevedere adeguate aree a parcheggio commisurate alle caratteristiche del servizio svolto."

- Che non vanno, invece, variati gli indici di zona che continuano a rimanere quelli già previsti dall'art. 39 delle NTA come di seguito riportati:

– Indici di Zona: 2 mc/mq; - *Distanza tra fabbricati: pari all'altezza del più alto tra gli edifici prospicienti;* - *Arretramento dai confini: pari a un mezzo dell'altezza dell'edificio più alto prospiciente e comunque non inferiore a metri 5;* - *Per le parti di Zona F1 ricadenti in riserva naturale così come perimetrata nelle tavole di Piano, dovrà osservarsi il vincolo di inedificabilità assoluta."*

- Che va, invece, espressamente chiarito, ad integrazione, che: - *"La presente normativa vale anche per la Attrezzature ad uso collettivo di proprietà privata con destinazioni di uso di carattere culturale, scolastico, religioso analoghe a quelle pubbliche. Ogni intervento dovrà essere attuato secondo le procedure definite per il patrimonio edilizio esistente."* inserendo apposito inciso all'attuale struttura dell'art. 39 delle N.T.A;

- Che va inoltre, sostituita ed integrata anche la definizione già prevista dall'art. 39 delle NTA del PRG inserendo, al posto di quella attualmente in vigore, la seguente schematizzazione riepilogativa:

"Spazi per le attrezzature pubbliche di interesse generale- Definizioni

Queste zone comprendono le aree del territorio destinate ad attrezzature ed impianti di interesse generale, destinate a spazi pubblici o riservate alle attività generali, distributive e collettive di quartiere. Sono suddivise nelle seguenti categorie, con riferimento al Decreto Ministeriale 2/4/1968 n. 1444:

- *- aree per l'istruzione: asili nido, scuole materne, scuole dell'obbligo;*
- *- aree per attrezzature di interesse comune: religiose, culturali, sociali, assistenziali sanitari, amministrative, per pubblici servizi;*
- *- aree per spazi pubblici attrezzati a parco e per il gioco e lo sport;*
- *- aree per parcheggi (in aggiunta alle superfici a parcheggio previsto dall'art. 18 della Legge n.765).*

Obiettivo del piano è ampliare la dotazione delle attrezzature per tutto il territorio comunale e favorire la riqualificazione dei centri edificati.

Destinazione d'uso: *"Spazi scoperti pavimentati", "Piazze", "Servizi e Attrezzature di uso pubblico", "Servizi ospedalieri e sanitari, "Parcheggi coperti", "Servizi tecnici e amministrativi", "Servizi per l'istruzione" ecc..*

Sono ammesse le strutture di interesse generale (strutture scolastiche, amministrative, sanitarie, culturali ed impianti e attrezzature tecnologiche), di cui si elencano:

Impianti ed attrezzature per la produzione di energie alternative;

Strutture per deposito temporaneo di materiali inerti provenienti da attività di demolizione edile e di scavo da destinare anche all'eventuale reimpiego nel rispetto della normativa di settore;

Aree e/o impianti di stoccaggio temporaneo e di trasformazione di sfalci e potature;

Impianti di distribuzione di carburanti – stazioni di servizio;

Attuazione del Piano

Il piano si attua con progetti di insieme estesi a tutta l'area destinata ad attrezzature e singole realizzazioni. L'intervento su queste aree è riservato in via principale alla Pubblica Amministrazione consentendo altresì l'attuazione delle previsioni di piano anche all'iniziativa privata; tali interventi possono essere attuati per migliorare il sistema distributivo e la qualità di particolari ambiti urbani o la dotazione di attrezzature e di impianti.

Tutte le aree destinate a servizi pubblici di quartiere potranno essere acquisite dal Comune, ad eccezione delle aree per Chiese e servizi parrocchiali che potranno essere di proprietà degli enti religiosi. Nel caso in cui l'intervento ricada su area di proprietà pubblica è ammessa la stipula di convenzione tra l'Amministrazione Comunale, Enti pubblici o privati per la concessione di aree a scopo di realizzazione e gestione di piccole attrezzature ed impianti di uso pubblico. Ogni convenzione per concessione dovrà prevedere in ogni caso il libero utilizzo pubblico, i tempi ed i modi di intervento e gestione e, allo scadere della concessione, la cessione al Comune delle opere fisse non asportabili. Dove sono da eseguire opere di urbanizzazione, la convenzione prevederà inoltre gli oneri a carico del concessionario.

Nel caso in cui, invece, l'intervento ricada su area di proprietà privata dovranno essere preventivamente stabiliti con il Comune, a mezzo di apposita convenzione, le modalità di fruizione collettiva dell'impianto, delle strutture o del servizio la cui finalità deve sempre rispondere ad esigenze di carattere collettivo.

Prescrizioni particolari: nell'ambito di tali zone l'Amministrazione Comunale potrà individuare le aree per le quali l'attuazione e la progettazione della definitiva sistemazione dovrà essere effettuata in modo unitario attraverso interventi programmati e strumenti esecutivi di attuazione."

- Che per la modifica delle NTA, pur trattandosi di variante esclusivamente formale, deve essere seguita la stessa procedura di variante allo strumento urbanistico secondo le disposizioni di cui agli articoli 3 e seguenti della L.R. 71/78;
- Che ai sensi dell'art. 3 della L.R. 71/78 *"Il progetto di piano regolatore generale e quello di piano particolareggiato devono essere depositati, non oltre il decimo giorno dalla data della deliberazione di adozione, presso la segreteria comunale, a libera visione del pubblico, per venti giorni consecutivi."*
- Che l'effettuato deposito dovrà essere reso noto al pubblico, oltre che a mezzo di manifesti murali, anche mediante pubblicazione di apposito avviso nella Gazzetta Ufficiale della Regione e su almeno un quotidiano a diffusione regionale.
- Che, successivamente, fino a dieci giorni dopo la scadenza del periodo di deposito chiunque può presentare osservazioni al progetto di piano regolatore generale che, entro i dieci giorni successivi, unitamente alle tavole grafiche, agli atti deliberativi ed alle osservazioni ed opposizioni, vanno inviate all' Assessorato Regionale del Territorio e dell' Ambiente che provvede all'approvazione definitiva entro il termine di centottanta giorni dalla presentazione;
- Ritenuto pertanto di dover procedere all'approvazione della predetta variante allo strumento urbanistico secondo la procedura prescritta dagli art. 3 e 4 della L.R. 71/78 al fine di consentire un più ordinato e funzionale utilizzo del territorio comunale;
- Visto l'O.A.EE.LL. vigente nella Regione Siciliana;

Si propone

- Che a tal fine si ritiene di dover modificare l'attuale art. 39 delle NTA del PRG sostituendo al posto di quello attualmente vigente, il seguente testo:

“Art. 39

Zona F1 – Spazi per le attrezzature pubbliche di interesse generale e zone di riserva naturale

Definizione:

Queste zone comprendono le aree del territorio destinate ad attrezzature ed impianti di interesse generale, destinate a spazi pubblici o riservate alle attività generali, distributive e collettive di quartiere.

Le aree suddette sono destinate alla realizzazione di attrezzature in cui si svolgono attività politico - sociali, culturali e religiose, ricreative, sanitarie, di servizio alle attività, o comunque di interesse generale per la collettività, e sono individuate negli elaborati di piano con apposito simbolo. Per queste zone è previsto l'intervento edilizio diretto, regolato dalle norme specifiche, statali o regionali, vigenti per tali tipi di attrezzature e si dovrà tenere conto dell'inserimento architettonico e paesaggistico dell'opera. In tali zone possono essere inserite anche strutture particolari quali stazioni ecologiche, manufatti o fabbricati funzionali al servizio di protezione civile, ecc., a condizione che venga rispettato l'uso collettivo delle strutture stesse. Tutti gli interventi dovranno prevedere adeguate aree a parcheggio commisurate alle caratteristiche del servizio svolto.

Sono suddivise nelle seguenti categorie, con riferimento al Decreto Ministeriale 2/4/1968 n. 1444:

- aree per l'istruzione: asili nido, scuole materne, scuole dell'obbligo;
- aree per attrezzature di interesse comune: religiose, culturali, sociali, assistenziali sanitari, amministrative, per pubblici servizi;
- aree per spazi pubblici attrezzati a parco e per il gioco e lo sport;
- aree per parcheggi (in aggiunta alle superfici a parcheggio previsto dall'art. 18 della Legge n.765).

Obiettivo del piano è ampliare la dotazione delle attrezzature per tutto il territorio comunale e favorire la riqualificazione dei centri edificati.

Destinazione d'uso:

"Spazi scoperti pavimentati", "Piazze", "Servizi e Attrezzature di uso pubblico", "Servizi ospedalieri e sanitari", "Parcheggi coperti", "Servizi tecnici e amministrativi", "Servizi per l'istruzione" ecc..

Sono ammesse le strutture di interesse generale (strutture scolastiche, amministrative, sanitarie, culturali ed impianti e attrezzature tecnologiche), di cui si elencano:

Impianti ed attrezzature per la produzione di energie alternative;

Strutture per deposito temporaneo di materiali inerti provenienti da attività di demolizione edile e di scavo da destinare anche all'eventuale reimpiego nel rispetto della normativa di settore;

Aree e/o impianti di stoccaggio temporaneo e di trasformazione di sfalci e potature;

Impianti di distribuzione di carburanti – stazioni di servizio;

Attuazione del Piano

Il piano si attua con progetti di insieme estesi a tutta l'area destinata ad attrezzature e singole realizzazioni. L'intervento su queste aree è riservato in via principale alla Pubblica Amministrazione consentendo altresì l'attuazione delle previsioni di piano anche all'iniziativa privata; tali interventi possono essere attuati per migliorare il sistema distributivo e la qualità di particolari ambiti urbani o la dotazione di attrezzature e di impianti.

Tutte le aree destinate a servizi pubblici di quartiere potranno essere acquisite dal Comune, ad eccezione delle aree per Chiese e servizi parrocchiali che potranno essere di proprietà degli enti religiosi. Nel caso in cui l'intervento ricada su area di proprietà pubblica è ammessa la stipula di convenzione tra l'Amministrazione Comunale, Enti pubblici o privati per la concessione di aree a scopo di realizzazione e gestione di piccole attrezzature ed impianti di uso pubblico. Ogni convenzione per concessione dovrà prevedere in ogni caso il libero utilizzo pubblico, i tempi ed i modi di intervento e gestione e, allo scadere della concessione, la cessione al Comune delle opere fisse non asportabili. Dove sono da eseguire opere di urbanizzazione, la convenzione prevederà inoltre gli oneri a carico del concessionario.

Nel caso in cui, invece, l'intervento ricada su area di proprietà privata dovranno essere preventivamente stabiliti con il Comune, a mezzo di apposita convenzione, le modalità di fruizione collettiva dell'impianto, delle strutture o del servizio la cui finalità deve sempre rispondere ad esigenze di carattere collettivo.

Prescrizioni particolari: nell'ambito di tali zone l'Amministrazione Comunale potrà individuare le aree per le quali l'attuazione e la progettazione della definitiva sistemazione dovrà essere effettuata in modo unitario attraverso interventi programmati e strumenti esecutivi di attuazione.

Indici di Zona: 2 mc/mq;

- Distanza tra fabbricati: pari all'altezza del più alto tra gli edifici prospicienti;

- Arretramento dai confini: pari a un mezzo dell'altezza dell'edificio più alto prospiciente e comunque non inferiore a metri 5;

- Per le parti di Zona FI ricadenti in riserva naturale così come perimetrata nelle tavole di Piano, dovrà osservarsi il vincolo di inedificabilità assoluta."

La presente normativa vale anche per la Attrezzature ad uso collettivo di proprietà privata con destinazioni di uso di carattere culturale, scolastico, religioso analoghe a quelle pubbliche. Ogni intervento dovrà essere attuato secondo le procedure definite per il patrimonio edilizio esistente."

- di dare atto che per la modifica delle NTA, pur costituendo variante esclusivamente formale, deve essere seguita la stessa procedura di variante allo strumento urbanistico secondo le disposizioni di cui agli articoli 3 e seguenti della L.R. 71/78;

- di dare atto che la superiore specificazione è meramente compilativa delle tipologie edilizie ritenute già insediabili nella Zona in questione in base alle vigenti disposizioni del PRG e non costituisce fattore innovativo rispetto all'attuale assetto normativo stabilito dal vigente strumento urbanistico comunale;

- di dare atto, altresì, che ai sensi dell'art. 3 della L.R. 71/78 "Il progetto di piano regolatore generale e quello di piano particolareggiato devono essere depositati, non oltre il decimo giorno dalla data della deliberazione di adozione, presso la segreteria comunale, a libera visione del pubblico, per venti giorni consecutivi."

- Che l'effettuato deposito dovrà essere reso noto al pubblico, oltre che a mezzo di manifesti murali, anche mediante pubblicazione di apposito avviso nella Gazzetta Ufficiale della Regione e su almeno un quotidiano a diffusione regionale.

- Che, successivamente, fino a dieci giorni dopo la scadenza del periodo di deposito chiunque può presentare osservazioni al progetto di piano regolatore generale che, entro i dieci giorni successivi, unitamente alle tavole grafiche, agli atti deliberativi ed alle osservazioni ed opposizioni, vanno inviate all' Assessorato Regionale del Territorio e dell' Ambiente che provvede all'approvazione definitiva entro il termine di centottanta giorni dalla presentazione;
- di demandare al Responsabile dell' Area Tecnica ogni adempimento successivo e consequenziale.

Il Responsabile dell'Istruttoria

F.to Francesco Armeli

Il Proponente

Assessore Edilizia ed Urbanistica

F.to Andrea DODECI

IL RESPONSABILE DEL SETTORE INTERESSATO per quanto concerne la regolarità tecnica
esprime parere FAVOREVOLE

Data 28.02.2013

Il Responsabile
Dott. ARMELI FRANCESCO

IL RESPONSABILE DEL SETTORE ECONOMICO FINANZIARIO per quanto concerne la
regolarità contabile esprime parere: FAVOREVOLE

Data 28.02.2013

Il Responsabile
Antonio Mileti

ATTESTA a norma dell'art.55 della legge 08.05.1990, n.142 recepito dall'art.1 , comma 1º, lett. i)
della L.R. 11.12.1991, n.48, , la copertura finanziaria all'intervento citato in proposta.

Data 28.02.2013

Il Responsabile
Antonio Mileti

ATTESTA , infine, a norma dell'art. 9, comma 2 del D.L. n. 78 dell'1.7.2009, convertito in Legge
n°102/2009, la compatibilità di cassa con i relativi stanziamenti in bilancio e con le regole di
finanza pubblica.

Data 28.02.2013

Il Responsabile
Antonio Mileti

Letto Approvato e sottoscritto

IL PRESIDENTE
F.to MONASTRA CESARE

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Dott Giuseppe TORRE

Viene pubblicata all'albo pretorio on-line per 15 giorni consecutivi dal . . . al . . .
, ai sensi dell'Art.124, comma 1° del T.U. 267/2000.

Addì, 07.03.2013

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Dott Giuseppe TORRE

CERTIFICATO DI ESECUTIVITÀ

Si certifica che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il . . .

- Art.134, comma 3° del D.Lgs267/00 (Decorsi 10 giorni dalla pubblicazione)
- Art. 134 - comma 4° del D.Lgs267/00 (dichiarata immediatamente eseguibile)

Addì, 07.03.2013

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Dott Giuseppe TORRE

Copia conforme all'originale, in carta libera, ad uso amministrativo.

Addì 25.03.2013

IL SEGRETARIO COMUNALE